AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

DISOCCUPAZIONE GIOVANILE, GIOVANI IMPRENDITORI: “IN SALITA ALL’AQUILA. PUNTARE SU FORMAZIONE”

25 Febbraio 2021



L’AQUILA – A dicembre 2020 la disoccupazione giovanile, in provincia dell’Aquila, è tornata a sfiorare la media del 29,7%, in aumento di 1,3 punti su dicembre 2019. Anche l’occupazione per gli under 25 è al palo, con il relativo tasso sceso di 2,4 punti rispetto all’anno precedente. È diminuito anche il tasso di occupazione della fascia d’età 25-34 anni, -1,8 punti”.

È il quadro fornito da Laura Tinari, presidente Giovani imprenditori di Confindustria L’Aquila-Abruzzo Interno, che evidenzia come “all’oggettiva difficoltà di inserirsi nel mercato del lavoro, per i giovanissimi, si è aggiunto un preoccupante gap di competenze: l’Italia si colloca tra gli ultimi posti, con un tasso di laureati fra i più bassi d’Europa, pari al 27,8% nel 2018, a fronte di una media europea pari al 40,7%, e un tasso di occupazione dei neolaureati pari al 56,5% nel 2018 rispetto a una media europea dell’81,6%”.

L’emergenza sanitaria, fa notare la presidente dei Giovani industriali, si è abbattuta in modo forte sui giovani, che devono puntare su formazione, competenze e occupabilità: “Nelle materie Stem, quelle tecnico-scientifiche – spiega Tinari -, l’Italia è da anni fanalino di coda, con una bassa quota di laureati tra i 25 e i 34 anni in queste discipline (24,6%), e un forte gap di genere che penalizza le donne. Una situazione che ricalca quella rilevata in provincia dell’Aquila. Nel Recovery Plan ci si attendeva un’inversione di rotta, ma nel capitolo “Competenze Stem e multilinguismo” sono stati inseriti solo 5,02 miliardi. Una cifra non sufficiente. È nelle discipline Stem (Science, Technology, Engeneering e Maths), che si annidano le maggiori opportunità lavorative del futuro.

Altro nodo da sciogliere, quello della formazione professionalizzante. Qui l’obiettivo deve diventare più ambizioso per creare un sistema stabile di incentivi per un percorso di filiera con un link stretto tra scuole e aziende, a cui riconoscere un solido ruolo educativo”, dice la presidente dei Giovani industriali, “la valorizzazione del capitale umano, attraverso la formazione, e l’occupabilità devono essere le priorità. In una provincia come quella dell’Aquila, altamente vocata alla cultura e all’innovazione, non si può poi non guardare con interesse ai “lavoratori del sapere”: giovani che operano nel campo del

design, della cultura, della moda, dei media e della comunicazione, delle soluzioni ingegneristiche e della programmazione, come startupper e professionisti. Un Paese che non pensa ai giovani è un Paese senza futuro e in Italia le politiche pubbliche da troppi anni non pensano più a loro, se non in rari casi. Nelle parole del presidente del Consiglio, Mario Draghi, che ha sottolineato come ogni spreco, oggi, è un torto che facciamo alle prossime generazioni, una sottrazione dei loro diritti, leggiamo la voglia di guidare un Governo più inclusivo dei precedenti e ci auguriamo che davvero, stavolta, sia quella buona per lavorare insieme a quel Patto Generazionale che chiediamo da tempo. 'Next Generation EU' dà l'opportunità all'Italia di rimettere i giovani al centro e trovare soluzioni per porre rimedio alla crisi generazionale in atto".

"La crisi sanitaria ed economica che stiamo vivendo – conclude Tinari -, rischia di ricadere sulle future generazioni, coinvolgendo irrimediabilmente anche il piano culturale ed educativo".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli